

EDUFIN INDEX: I RISULTATI DELLA 4° EDIZIONE

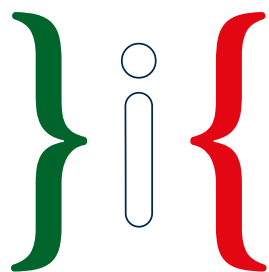
dell'Osservatorio su consapevolezza
e comportamenti finanziari e assicurativi
degli italiani

Roma, 4 novembre 2025

Con il patrocinio di:

Edufin Index 2025: il livello di alfabetizzazione finanziaria e assicurativa degli italiani rimane stabile (56) e non raggiunge ancora la sufficienza (60)

Resta invariata la consapevolezza degli italiani sui temi economici, mentre si registra un lieve miglioramento nel comportamento quando decidono delle proprie finanze, tornando al livello del 2023 (58 nel 2025 vs 57 nel 2024)



Edufin Index è l'indice che valuta la consapevolezza e il comportamento degli italiani in **ambito finanziario e assicurativo** ed è il risultato di un'analisi quantitativa (CAWI) su un campione di 3.500 intervistati

L'Edufin Index è costruito come media semplice di 2 sotto indici:

Awareness Index

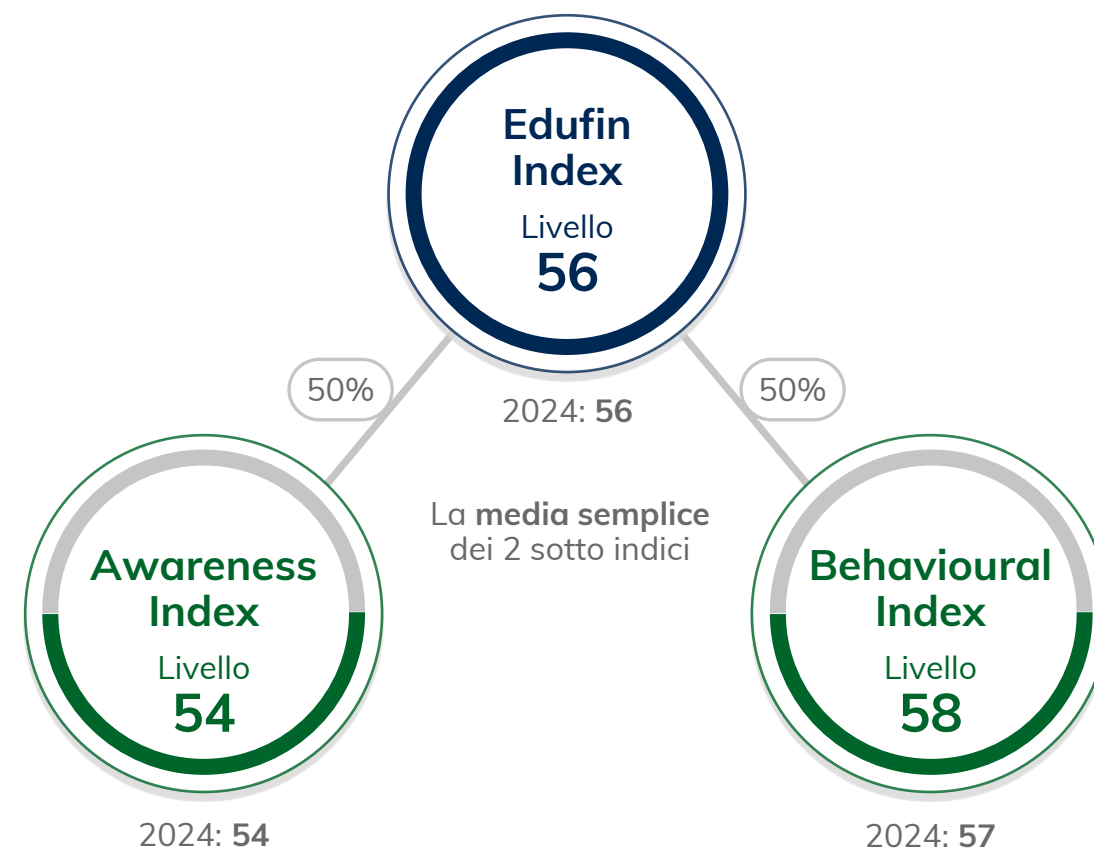
che misura la consapevolezza

Behavioural Index

che misura la compostezza comportamentale

Utilizza una scala con valori compresi tra 0 e 100 dove la **sufficienza è raggiunta a partire da 60**

Il campione intervistato comprende un **gruppo fisso** di intervistati, che rappresenta il 37% del totale



Nonostante l'Edufin Index confermi che il Paese è bloccato sotto la sufficienza, l'analfabetismo è in calo, soprattutto tra donne e giovani

Gli italiani competenti in ambito finanziario e assicurativo rimangono 4 su 10 mentre si riduce la fascia dei gravemente insufficienti (10% vs 12% del 2024) grazie all'effetto di sensibilizzazione sull'educazione finanziaria da parte di enti pubblici e privati

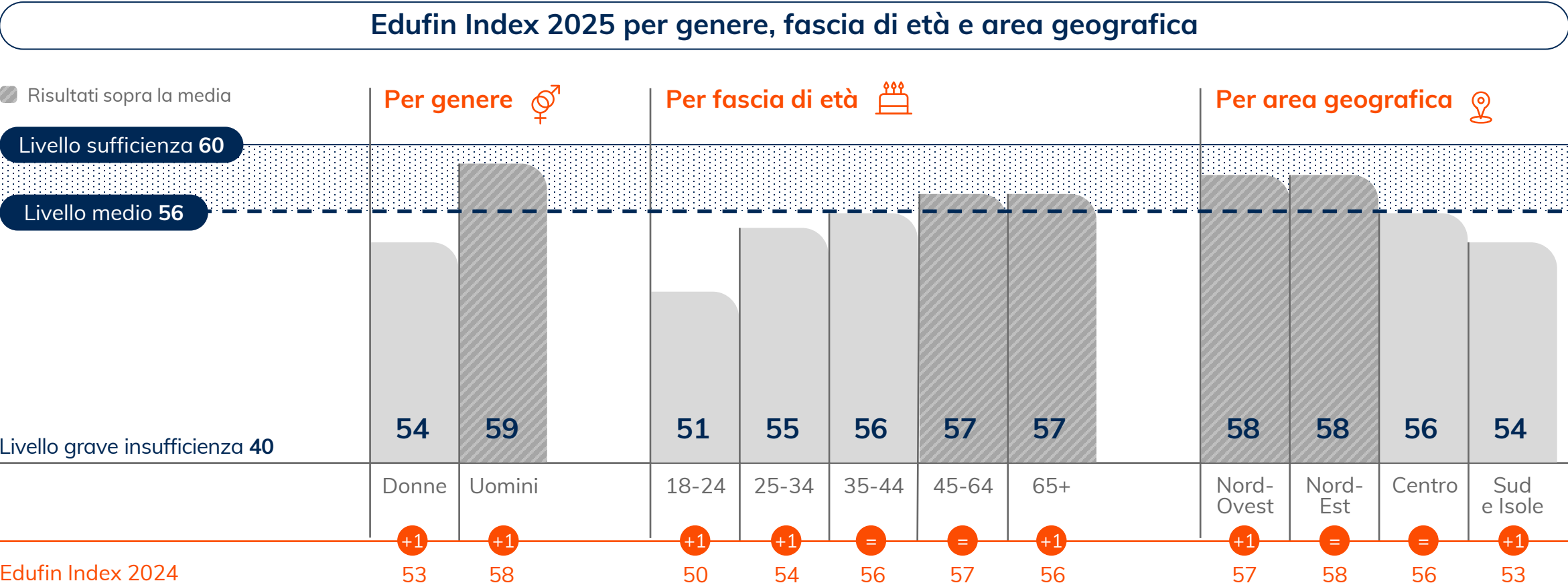
Edufin Index	Popolazione italiana		
	2025	2024	2023
Sopra la sufficienza ≥60 Competenti	40% ←(=)←	40%	←(-1)← 41%
Sotto la sufficienza 41-59 Poco competenti	50% ←(+2)←	48%	←(-1)← 49%
Gravemente insufficienti ≤40 Analfabeti	10% ←(-2)←	12%	←(+2)← 10%



I risultati migliori di Edufin Index si registrano tra: gli uomini, gli over 45 e i residenti al Nord

Permane sensibile il gap di genere, mentre migliorano i divari per età e area geografica

Il gender gap rimane stabile rispetto al 2024 (5 punti di divario), mentre subiscono un lieve miglioramento i gap per area geografica (da 5 a 4 punti) e fascia di età (da 7 a 6 punti)



Focus Longevità

L'allungamento della vita divide gli italiani: prevalgono incertezza e timori, mentre gli over 65 guardano al futuro con più fiducia e curiosità

Preoccupazione economica per una vita più lunga soprattutto tra giovani e donne, mentre uomini e over 65 si dichiarano più fiduciosi. Per 1 anziano su 5 il tema non è mai stato oggetto di riflessione

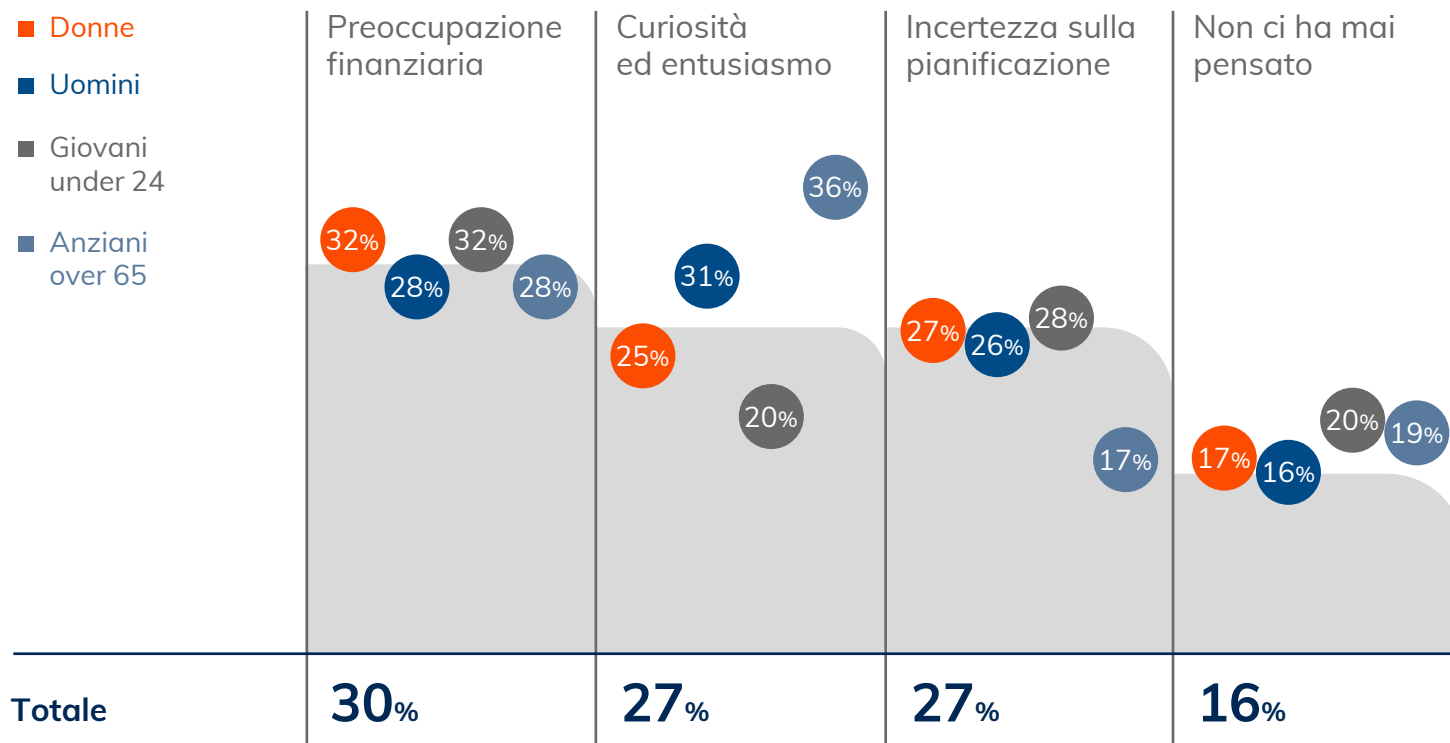
ASPETTATIVA DI VITA

In Italia oggi la vita media è di **84 anni**, contro i **73 anni** del 1975

Fonte: ISTAT dati 2024 e dati 1975



SENTIMENT RISPETTO A UNA VITA PIÙ LUNGA

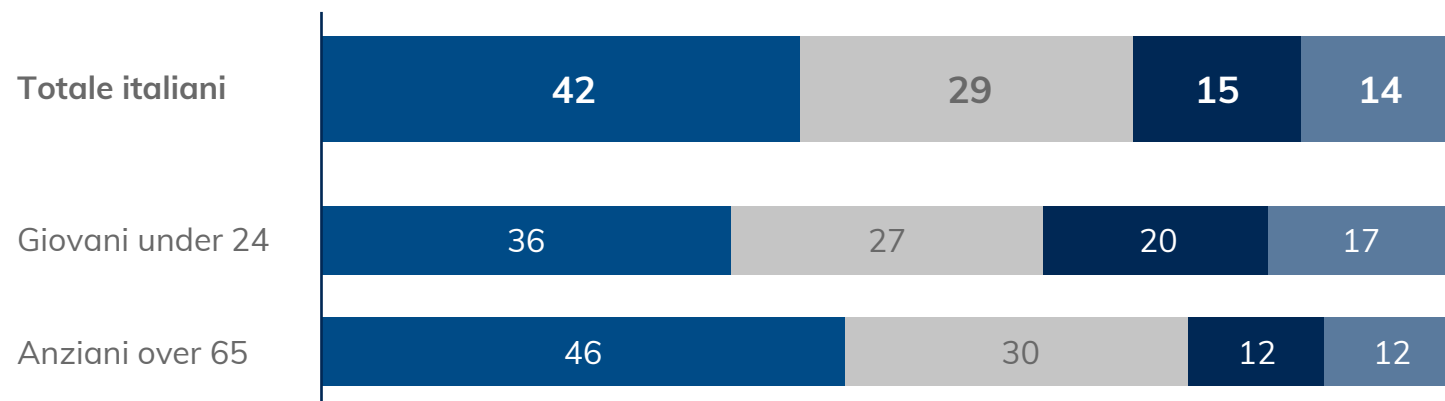


In un contesto in cui l'aspettativa di vita si è molto allungata, salute e autosufficienza sono i fattori più importanti per gli italiani durante la *silver age*

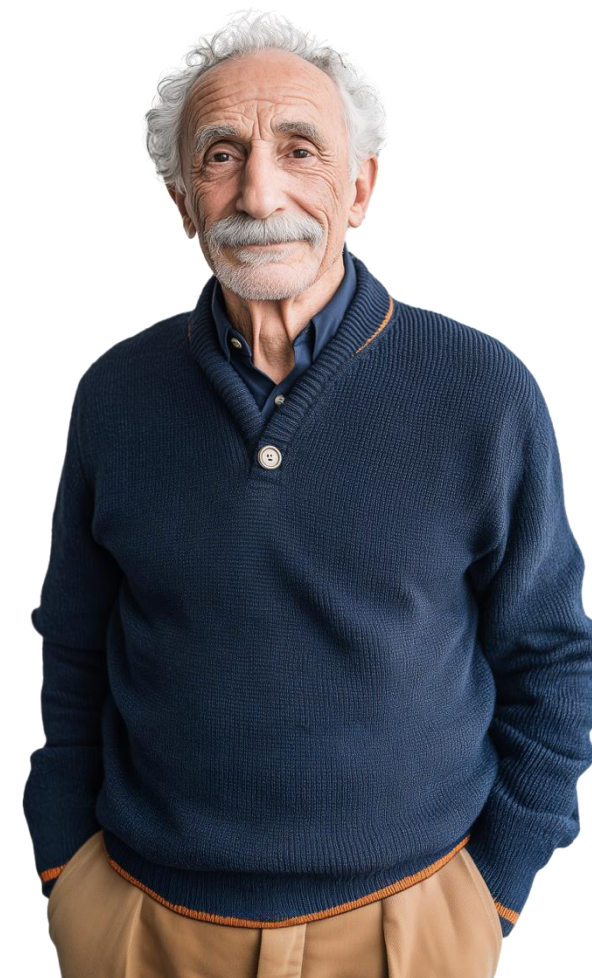
Oltre agli aspetti più concreti legati alla salute e alle finanze, i giovani sentono come rilevanti anche aspetti ludici come svago, attività di valore e una rete sociale forte, meno centrali per gli anziani

TERZA ETÀ: COSA CARATTERIZZA LA QUALITÀ DELLA VITA

- Buona salute e accesso alle cure
- Opportunità di svago e attività significative
- Risorse finanziarie sufficienti
- Rete sociale solida



I dati si riferiscono alla distribuzione di 100 punti complessivi sulle 4 categorie



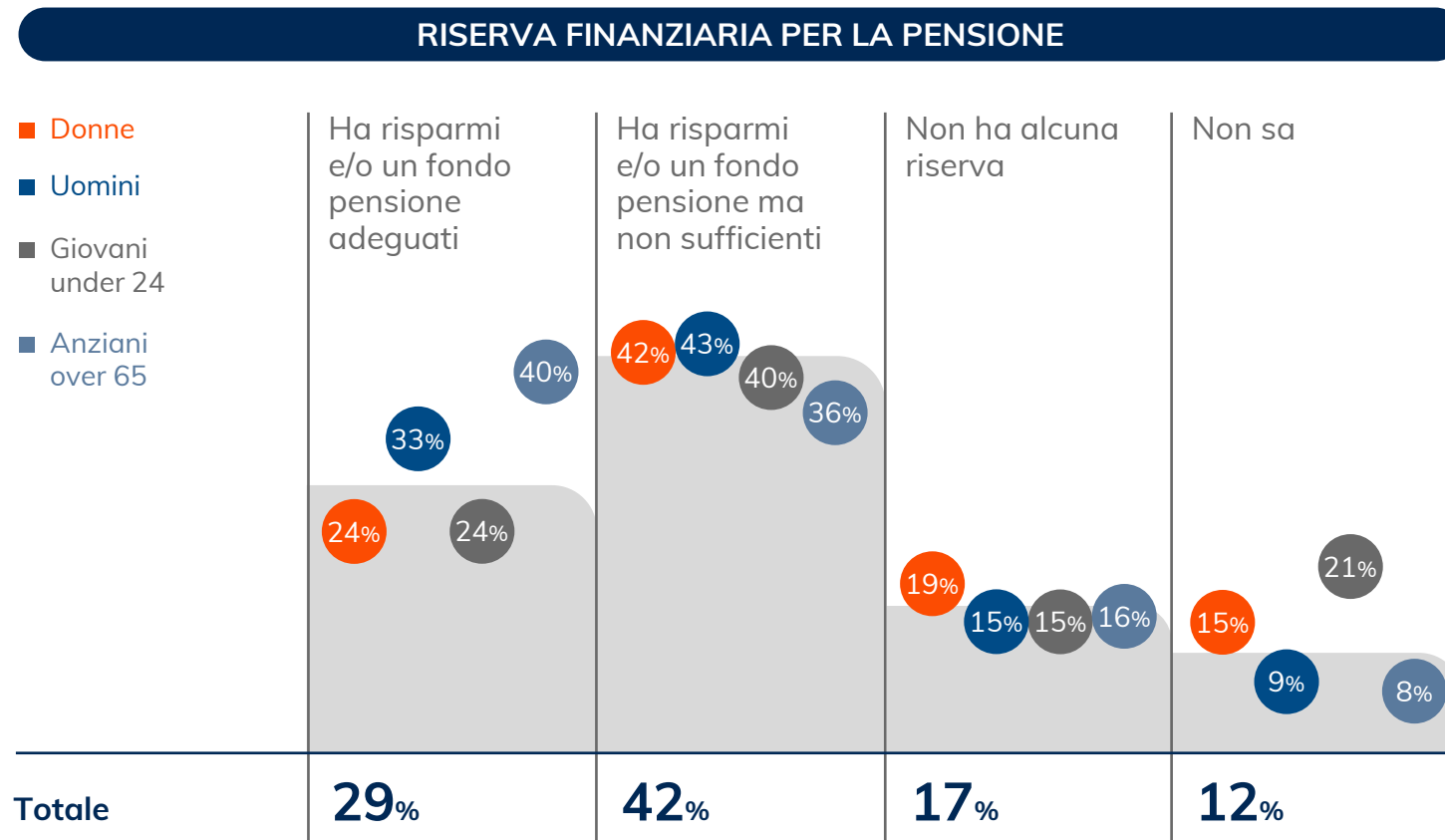
Donne e giovani sono le categorie più preoccupate per il mantenimento del loro tenore di vita durante la pensione a causa di risparmi ritenuti insufficienti

Circa 7 italiani su 10 hanno una riserva finanziaria destinata al post-pensionamento ma più della metà teme che non sia sufficiente a garantirgli il mantenimento del proprio tenore di vita. Anche tra gli over 65 solo 4 su 10 si sentono pienamente fiduciosi

SICUREZZA ECONOMICA IN TERZA ETÀ

Il gender gap pesa anche sul futuro:

- **1 uomo su 3** teme di non poter mantenere il proprio stile di vita per tutta la durata del pensionamento
- La quota sale tra la popolazione femminile, quasi **1 donna su 2**



Per gli italiani il *care-giving* dei propri familiari anziani è consuetudine ma c'è molta incertezza su chi in futuro si prenderà cura di loro

Circa il 40% degli italiani assiste i propri cari. Chi lo fa quotidianamente si trova soprattutto nella fascia di età 45-64 anni ma anche i giovani (18-34 anni) sono un supporto occasionale per i familiari più anziani

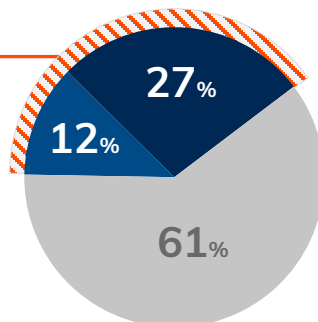
CARE-GIVING: DARE ASSISTENZA

Assiste i familiari **39%**

♀ Donne: **38%**

♂ Uomini: **41%**

- In modo continuo
- Occasionalmente
- Non assiste i familiari / preferisce non rispondere



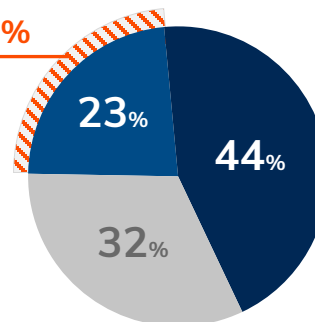
CARE-TAKING: ASPETTATIVA DI ASSISTENZA

Riceverà assistenza **23%**

♀ Donne: **22%**

♂ Uomini: **25%**

- Sicuramente
- Forse
- No / preferisce non rispondere



A occuparsi in modo continuo dei familiari è principalmente chi ha tra i **45 e i 64 anni**. Questi caregiver sono poco fiduciosi di ricevere assistenza quando ne avranno bisogno



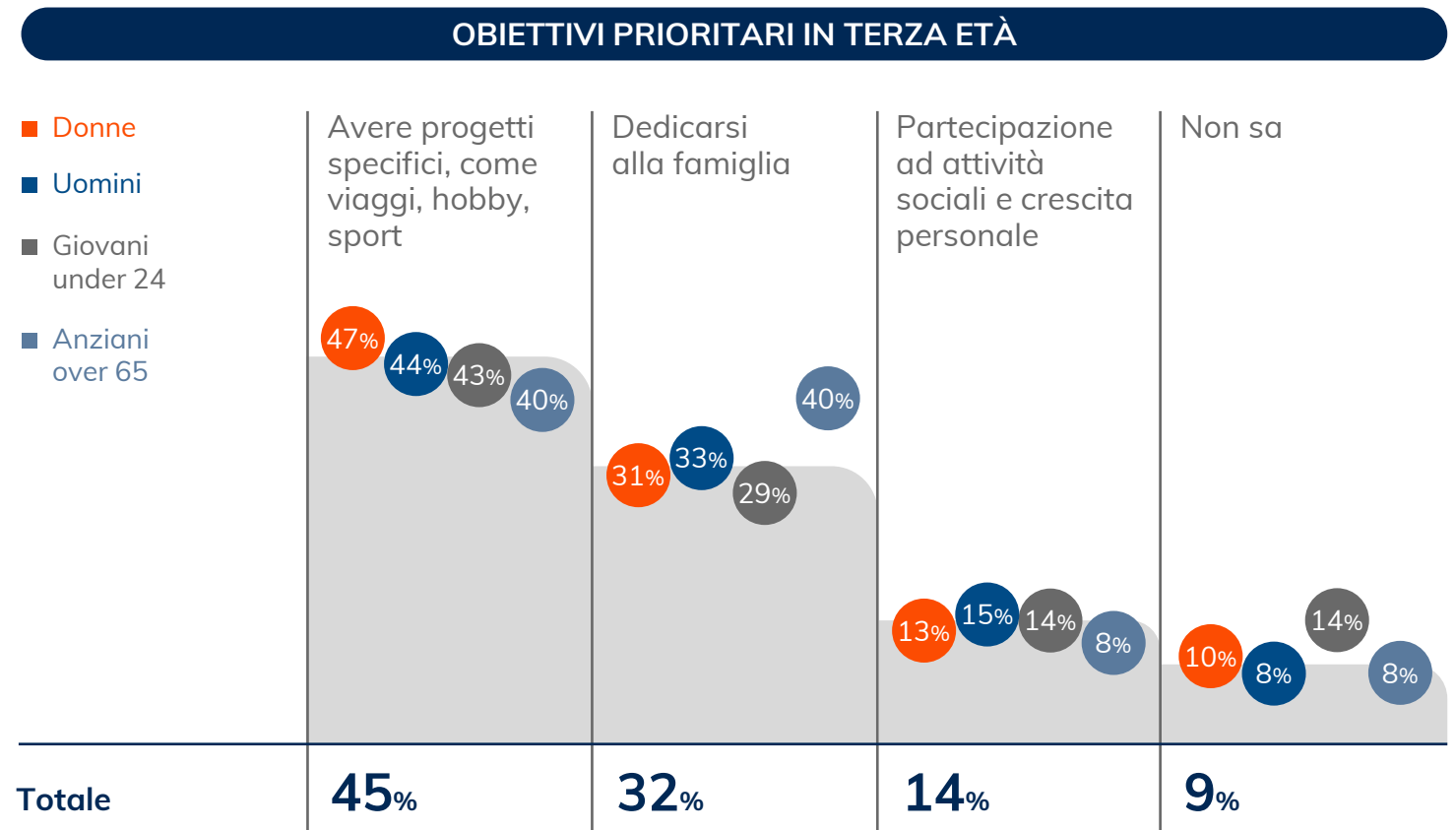
Progetti da realizzare e legami familiari sono le priorità che orientano il benessere durante la *silver age*

Viaggi, hobby e sport rappresentano il valore più condiviso del pensionamento, mentre per chi ha superato i 65 anni la dimensione familiare diventa altrettanto centrale

DIVERSE PRIORITÀ DURANTE LA PENSIONE

Per **2 anziani su 5**, dedicarsi ai propri cari è una priorità, ma anche le attività sociali tornano a essere centrali in un'Italia dove le famiglie numerose si riducono:

- **28%** coppie senza figli
- **15%** single



Longevity Index e Pension Index

La prima rilevazione del Longevity Index mostra un'Italia sotto il livello della sufficienza (55) Donne e giovani anche su questo tema risultano essere i meno preparati

Il Longevity Index è lo strumento che misura il livello di consapevolezza e preparazione che hanno gli italiani sulla crescente durata della vita e le sfide che ne derivano



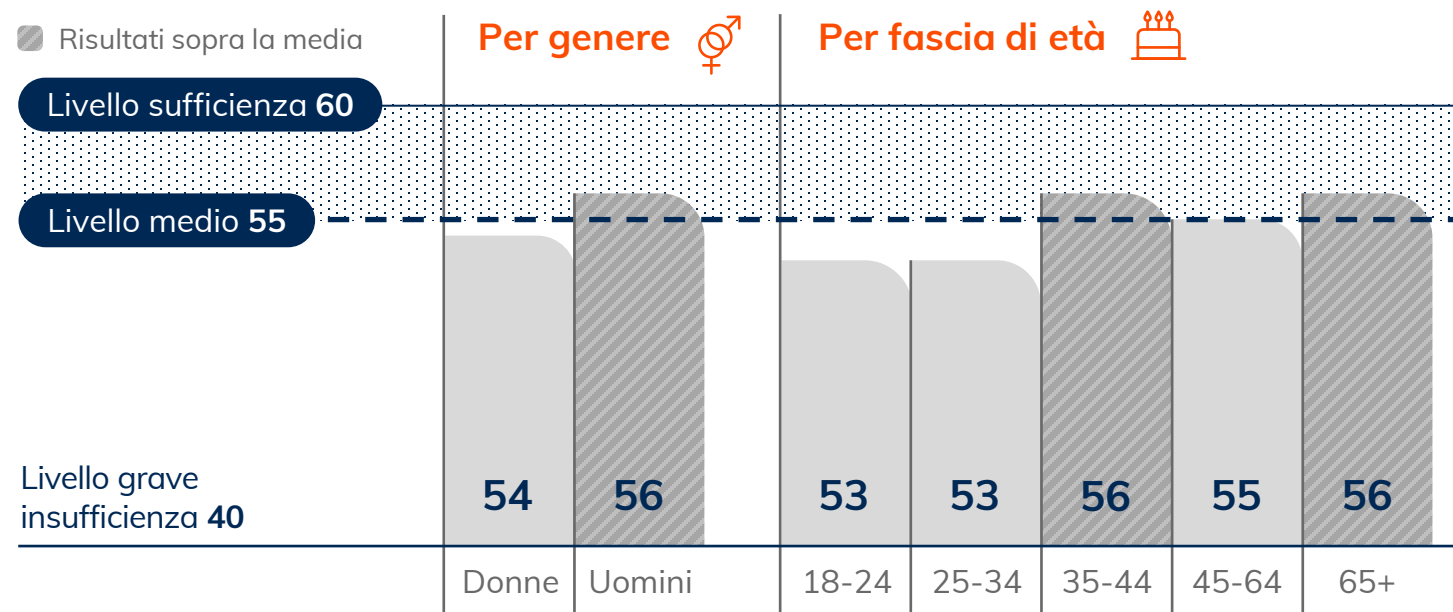
Il Longevity Index indaga:

- conoscenza dei fenomeni demografici
- capacità di allineare aspettative personali con dati oggettivi
- pianificazione finanziaria e abitativa in età matura

Utilizza una scala con valori compresi tra 0 e 100 dove la **sufficienza è raggiunta a partire da 60**

FATTORI CHE INCIDONO SULL'INDICE

Il Longevity Index cresce soprattutto con il **reddito** mentre è penalizzato dalla **non occupazione**



Anche la prima rilevazione del Pension Index mostra un livello di preparazione previdenziale ben al di sotto della sufficienza (48), con donne e giovani in grande difficoltà

Il Pension Index è l'indicatore che misura conoscenza, consapevolezza e comportamenti degli italiani rispetto alla previdenza pubblica e integrativa



Il Pension Index indaga aspetti:

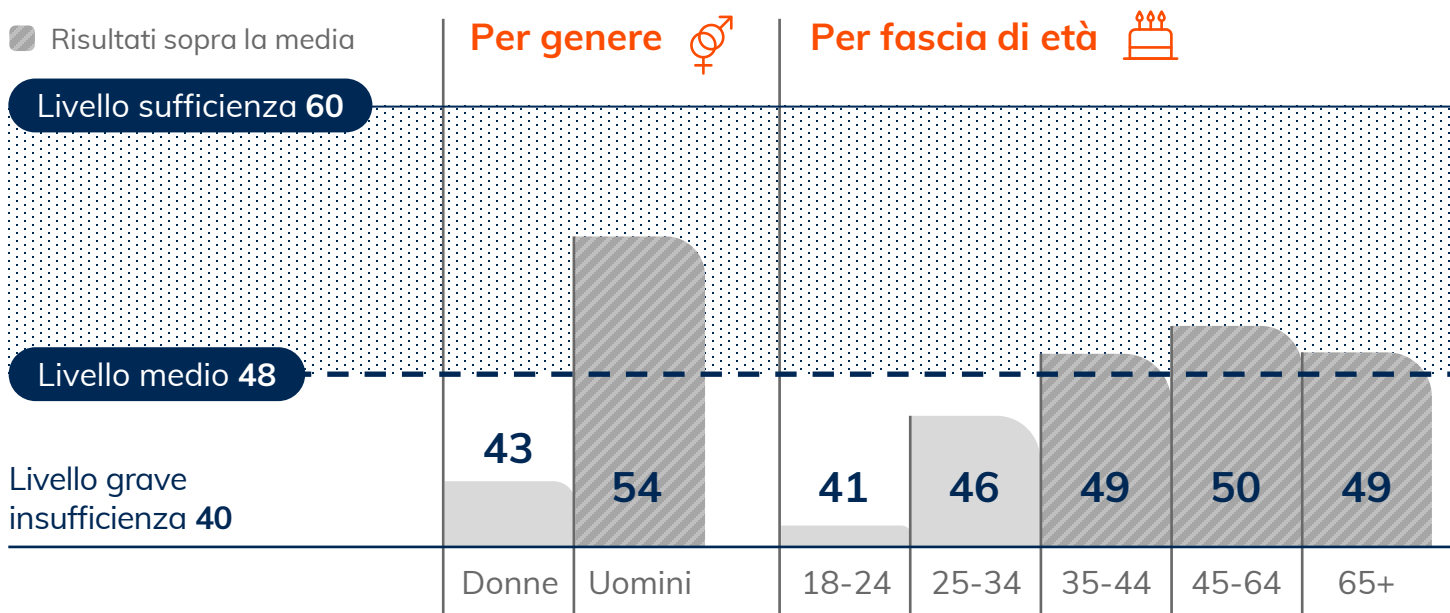
- cognitivi: conoscenza delle regole, requisiti, vantaggi fiscali
- comportamentali: adesione a un fondo, preferenze di riscossione

Utilizza una scala con valori compresi tra 0 e 100 dove la **sufficienza è raggiunta a partire da 60**

Gli intervistati sono ancora **attivi nel mercato del lavoro**, n. 2.612

FATTORI CHE INCIDONO SUL GENDER GAP

Il divario tra uomini e donne nel Pension Index (11 punti) è influenzato in modo rilevante dal livello di **educazione finanziaria**, dalla **non occupazione** e secondariamente da **istruzione e reddito**



Gli italiani hanno competenze limitate in materia di previdenza: è più compresa quella pubblica, restano molto fragili nella conoscenza di quella integrativa

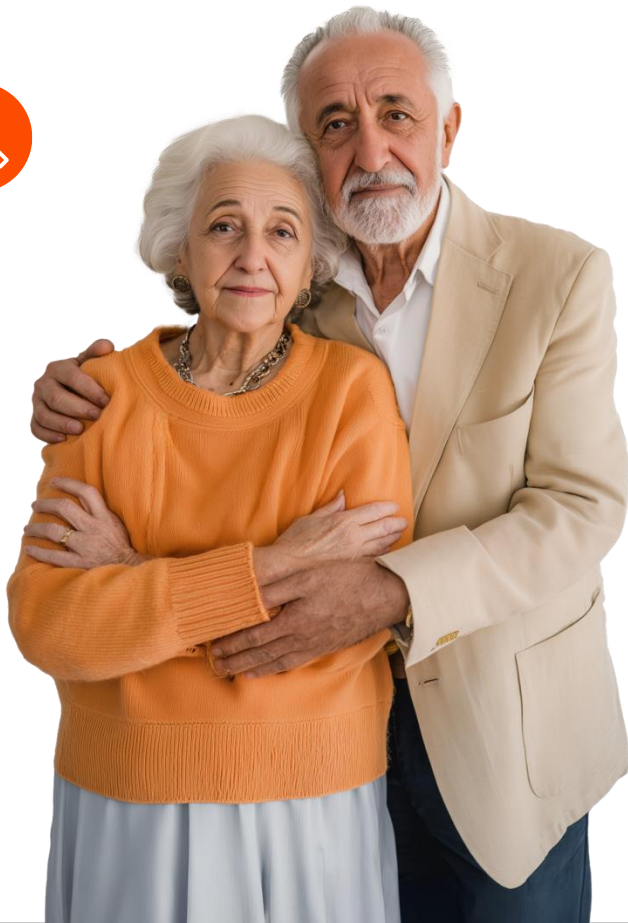
Anche gli over 65, prossimi all'uscita dal mondo lavorativo, sono tra i meno informati e consapevoli degli strumenti pensionistici pubblici e complementari



SISTEMA PENSIONISTICO COMPLEMENTARE

In Italia circa il **38,5%** dei lavoratori è iscritto a forme di previdenza complementare

Fonte: COVIP 2024



	Pension Index	Pensione pubblica	Pensione integrativa
GENERE			
Donna	43	49	40 ⚠
Uomo	54	60 ✓	51
FASCIA DI ETÀ			
18-24 anni	41	46	39 ⚠
25-34 anni	46	52	44
35-44 anni	49	57	47
45-64 anni	50	56	48
65+	49	51	44

✓ Sufficiente ⚠ Gravemente insufficiente

Edufin, Longevity e Pension Index viaggiano insieme: tra le persone non ancora in pensione, chi ha maggiori conoscenze finanziarie affronta meglio l'allungamento della vita e le sfide previdenziali

Anche chi ha un livello di alfabetizzazione finanziaria abbastanza alto, gli Avveduti inattivi, mostra una conoscenza ampiamente insufficiente del sistema previdenziale, sia pubblico che privato

Gruppo: italiani non pensionati (2.612)

INDICI

Sono in scala con valori 0-100 dove la **sufficienza è 60**

✓ Sufficiente

⚠ Gravemente insufficiente

1° profilo

Miopi inconsapevoli



Identikit

- Donne e giovani
- Residenti al Sud
- Non occupati o con basso reddito
- Istruzione bassa

Comportamento

- Analfabeta finanziario
- Non consapevole dell'allungamento della vita
- Non pianifica la previdenza



2° profilo

Avveduti inattivi



Identikit

- Donne e uomini
- Occupati con reddito medio
- Istruzione almeno secondaria

Comportamento

- Competente in ambito finanziario
- Consapevole dell'allungamento della vita
- Non pianifica la previdenza



3° profilo

Esperti lungimiranti



Identikit

- Uomini
- Residenti al Nord
- Occupati con reddito medio-alto e alto
- Istruzione universitaria

Comportamento

- Competente in ambito finanziario
- Consapevole dell'allungamento della vita
- Pianifica la previdenza



Edufin Index

41

59

62 ✓

Longevity Index

43

58

58

Pension Index

= previdenza pubblica + integrativa

21 ⚠

Pensione pubblica: 29
Pensione integrativa: 18

47

Pensione pubblica: 38
Pensione integrativa: 49

68 ✓

Pensione pubblica: 96
Pensione integrativa: 59

L'aumento dell'aspettativa di vita rende necessaria una riforma dell'attuale sistema pensionistico ma sono pochi gli italiani disposti a fare sacrifici in questo ambito (solo 4 su 10)

La quota di cittadini meno alfabetizzati, i Miopi inconsapevoli, rappresenta la maggioranza di chi non prende posizione su riforme e innalzamento dell'età pensionabile

FUTURO DEL SISTEMA PENSIONISTICO

Dal 1970 a oggi il rapporto lavoratori-pensionati è crollato

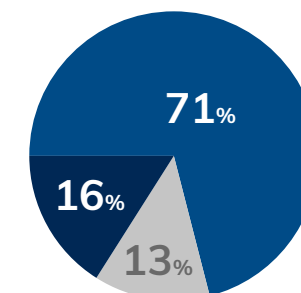
	Lavoratori		Pensionati
1970	 2,5	su	 1
2024	 1,5	su	 1
2050	 1	su	 1

Fonte: ISTAT / INPS

ATTUALI SISTEMI PENSIONISTICI

Sono necessarie riforme considerato l'allungamento della vita?

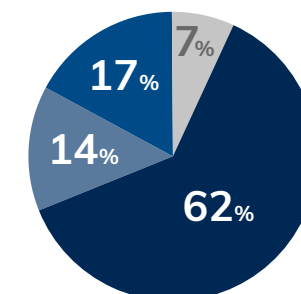
Sì, servono riforme	Edufin Index: 57
No, il sistema regge	Edufin Index: 56
Non so	Edufin Index: 49



ETÀ PENSIONABILE

È necessario alzare l'età pensionabile per sostenere il modello previdenziale?

Sì, è inevitabile	Edufin Index: 60
Dipende	Edufin Index: 56
No, non è giusto	Edufin Index: 56
Non so	Edufin Index: 44

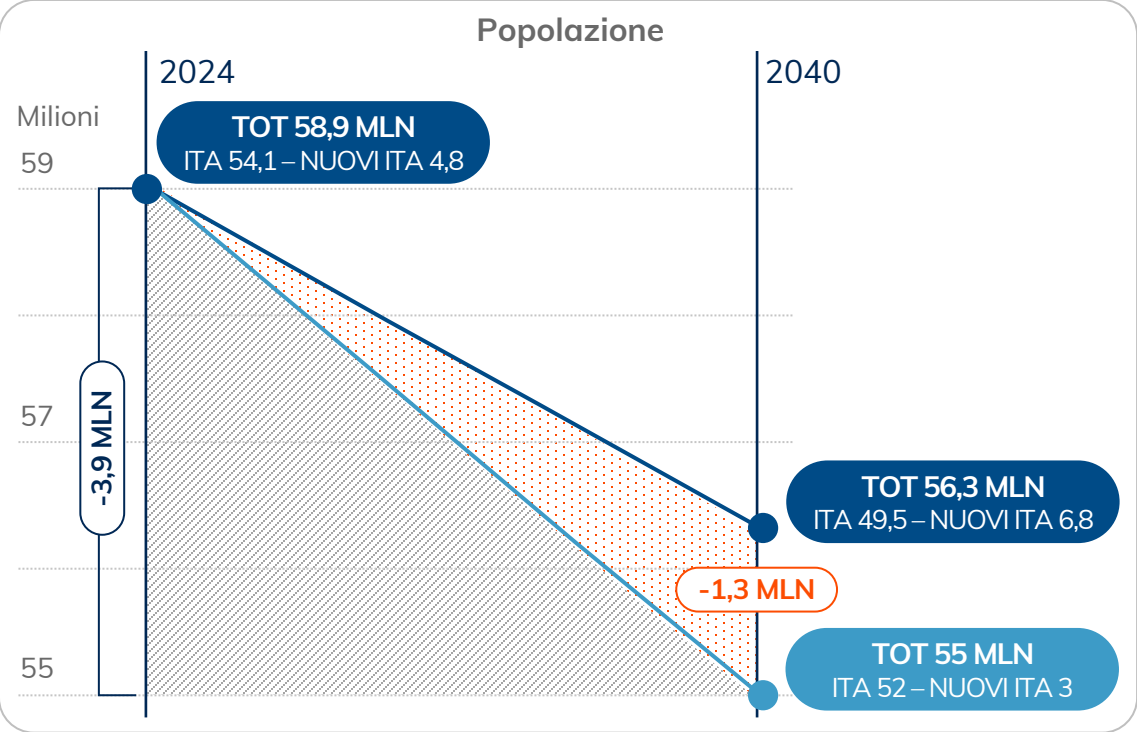


Focus Nuovi Italiani

L'attuale dinamica demografica negativa porterà l'Italia a perdere 7 milioni di potenziali lavoratori nei prossimi 15 anni se non ci sarà un'integrazione consistente di futuri Nuovi Italiani

Le proiezioni demografiche al 2040 sottolineano la necessità imprescindibile dell'immigrazione, in particolare per sostenere la popolazione in età lavorativa e a supporto del sistema pensionistico

PROIEZIONI DELLA POPOLAZIONE IN ITALIA AL 2040



	Popolazione totale	Popolazione in età lavorativa	Popolazione over 65
2024	58,9 milioni di cui 54,1 Italiani e 4,8 Nuovi Italiani	37 milioni di cui 10,5% Nuovi Italiani	14,4 milioni (24,5%)
2040 Con nuova immigrazione	56,3 milioni (-4,4% vs 2024) di cui 49,5 Italiani e 6,8 Nuovi Italiani	33 milioni di cui 15% Nuovi Italiani	16,6 milioni (29,5%)
2040 Senza nuova immigrazione	55 milioni (-6,6% vs 2024) di cui 52 Italiani e 3 Nuovi Italiani	30 milioni di cui 6% Nuovi Italiani	17,6 milioni (32%)

Fonte: ISTAT – Rielaborazione SDA Bocconi

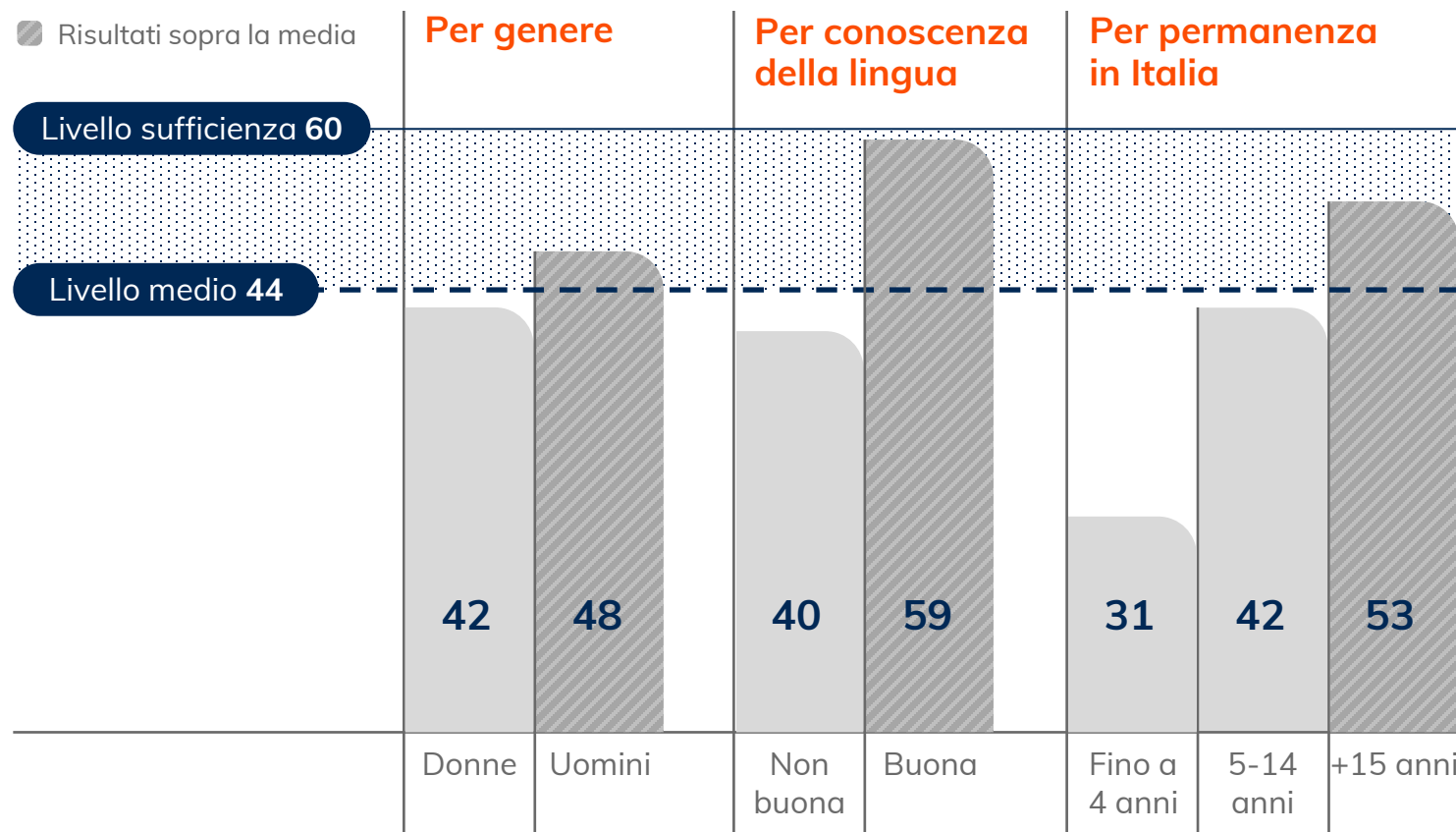
Rimane costante, ma insufficiente, la conoscenza dei temi finanziari e assicurativi dei Nuovi Italiani rispetto al 2023. A fare la differenza è il grado di integrazione culturale e linguistica

L'Awareness Index Semplificato rimane ampiamente sotto la sufficienza (44 su 60) ma tra coloro che conoscono bene la lingua italiana e sono nel Paese da più di 15 anni il livello è sensibilmente più elevato



L'Awareness Index Semplificato consente di misurare la consapevolezza dei rispondenti sui temi finanziari e assicurativi

Interviste CAPI a circa 310 persone di **3 tra le principali comunità** (filippina, rumena e sudamericana) per Awareness Index Semplificato



La maggioranza dei Nuovi Italiani si informa attraverso la comunità di appartenenza sui temi finanziari, segno di un'integrazione solo parziale

Più della metà non ha messo da parte dei risparmi e non sembra esserci una cultura verso gli investimenti finanziari, nonostante la fiducia dichiarata verso i professionisti del settore



RISPARMI E INVESTIMENTI

Il **53%** dei Nuovi Italiani non ha risparmi, chi li ha preferisce tenerli sotto forma di liquidità

Quasi nessuno investe, ma chi pensa di farlo cerca il supporto di un professionista nel **92%** dei casi

ASSICURAZIONI

Il **41%** dichiara di non avere polizze diverse dall'RC auto, tra chi parla bene Italiano il dato scende al **33%**

FONTI DI INFORMAZIONE FINANZIARIA

La comunità di appartenenza è la principale fonte informativa in ambito economico per il **65%** dei Nuovi Italiani (vs **15%** Italiani)

GRAZIE

Su iniziativa di:



Progetto di:



Con la collaborazione scientifica di:

